



Sommario:

La testimonianza di Don Luigi Quaglini	1
Pensieri...	2
Saggio musicale, tombola a premi e tante altre cose ...	3
Culture La cucina del Marocco e dell'Albania	4
Natale, un giorno A tutte le persone che si sentono sole	5

DON LUIGI QUAGLINI RACCONTA DON ORIONE

Grazie a Don Luigi Quaglini abbiamo potuto documentarci sulla vita di Don Orione.

Don Luigi, da giovane, ebbe la possibilità di conoscerlo, nel cortile del paese in cui abitava (Pontecurone).

Don Orione era tozzo, basso e aveva le orecchie un po' a sventola, era un uomo bravo, umile e gentile e amava compiere opere di bene, infatti fondò molti *cottolenghi* in tutto il mondo, noi ne ricordiamo uno in particolare che si trova dalle nostre parti: "IL PICCOLO COTTOLENGO DI TORTONA". Tra le sue opere di bene quelle che hanno colpito di più sono : quando Don Orione mentre predicava la messa, giunta l'ora della Comunione non c' erano abbastanza ostie per tutti così le moltiplicò. Un altro avvenimento fu quello del Natale 1907 quando un mendicante andò mangiare in una locanda; quando però dovette pagare vide che i soldi non gli bastarono così il locandiere gli disse: "Dammi il tuo mantello e vattene." Il mendicante si recò nella casa di Don Orione e non fece neanche in tempo a parlargli dell'accaduto che Don Orione gli mise dei soldi in tasca e gli disse: "Vai a pagare ciò che devi".

Don Orione non ebbe una carriera ma era il più bravo del Liceo. Nella chiesa di Claibole dove predicò delle messe c'è una statua sul cui braccio sinistro l'uccello Cornero fece il suo nido. A Don Orione piaceva molto creare presepi viventi . Un amico di Don Orione, il cui padre era ammalato, un giorno gli chiese se aveva tempo per andarlo a trovare e così fece. Appena arrivato lo confessò e gli promise che sarebbe riandato a trovarlo, però, purtroppo, dopo poche settimane morì. Quando Don Orione divenne anziano il dottore gli consigliò di andare a Sanremo dove dopo pochi giorni morì.

Giulia, Giada, Serena

Don Luigi Quaglini ha conosciuto Don Orione a otto anni e l'ha rincontrato nel convento dei francescani di Voghera. Don Orione fin da bambino voleva diventare prete. Dapprima fu accettato al convento di Voghera, dove però si è dovuto ritirare per una polmonite. In seguito fu accettato al convento di Don Bosco. Don Orione era una persona gentile e piena di energie. Per aiutare le persone bisognose costruì la catena dei piccoli Cottolenghi. In vita fece anche dei miracoli: una volta che doveva celebrare la messa a delle suore ospiti, erano rimaste solo tre ostie, così suor Nazzarena decise di andare a comprarle, ma Don Orione le disse di non preoccuparsi. Infatti durante la Comunione, mentre mostrava l'ostia, quelle rimaste nella patena si moltiplicarono e alla fine della messa anche se tutte le suore ricevettero la comunione nella patena rimasero le "tre ostie" che c'erano prima della messa. Un altro miracolo avvenne il giorno di Natale quando un povero andò in un ristorante per festeggiare l'evento e ordinò a volontà. Però alla fine del pranzo non aveva abbastanza soldi per pagare, allora il direttore del ristorante gli chiese di dargli la sua mantella. Il povero uscito dal ristorante andò a casa di Don Orione che in quei giorni si trovava in quella città e si recò da lui per chiedergli aiuto. Quando arrivò a casa sua, appena lo vide gli corse incontro, e prima che aprisse bocca Don Orione gli disse che sapeva già tutto e dopo avergli dato i soldi gli disse: " Adesso va e salda il debito". Il povero fece quello che gli disse, e dopo aver pagato si riprese la sua mantella. Quando Don Orione era sul letto di morte, ricevette una telefonata in cui gli si diceva che una donna non veniva accettata da nessun ospedale allora lui telefonò e la fece accettare nel piccolo Cottolengo. In seguito morì nel 1940 a Sanremo e venne canonizzato il 16 Maggio 2004. In suo onore venne scritta la seguente preghiera:

Segue a pag 2...

Notizie di rilievo:

- La visita di Don Luigi Quaglini alla nostra scuola.





dove dopo pochi giorni morì.

Giulia, Giada, Serena

2004. In suo onore venne scritta la seguente preghiera: *Segue a pag 2...*

...da pag. 1

O san Luigi Orione,
innamorato di Cristo e di Maria,
fedelissimo alla Chiesa e al Papa,
ricercatore infaticabile di anime da
salvare,
vivida incarnazione della carità
evangelica che si fa tutta a tutti
per salvare tutti e tutti attirare a
Cristo,
nella comunione della Chiesa e del
Papa:
trascinati nella scia della tua
testimonianza
a vivere, oggi, il tuo messaggio
di amore universale, concreto,
soprannaturale. [...]

Francesca



Don Orione era una persona gentile,
onesta, che amava i ragazzi e che non
disprezzava nessuno; infatti, tutti gli
volevano molto bene.

Nel film che ho visto a scuola mi ha
colpito la scena dove Don Orione fece
costruire il piccolo Cottolengo di
Tortona che ospitava tutti i bambini
colpiti da grandi malattie.

La mia famiglia ed io ogni anno diamo
un'offerta infatti questi bambini, pur
essendo ammalati gravemente, hanno
bisogno di affetto, amore e "soldi" che
li aiutano a guarire.

Giada



PENSIERI...

L'immagine che mi ha colpito di più
è stata quando Don Orione ha preso il
pane calpestato e lo mangiò .

Alle porte di Tortona c'è una statua
che rappresenta Don Orione : ha le
braccia aperte, in segno di amore e di
accoglienza verso tutti.

Mi ha colpito anche questo miracolo:
quando Don Luigi andò a confessarsi
in chiesa da Don Orione egli gli prese
il viso tra le mani, lo portò al suo
petto e disse tutti i peccati che aveva
fatto Don Luigi prima ancora di averli
confessati.

GIULIA

Mi ricordo un fatto che ci ha
raccontato Don Luigi: suor Nazarena,
che si era dimenticata di comperare le
ostie, disse a Don Orione: "*Vado a
prenderle; venti minuti e ritorno*" ma
Don Orione le rispose che non era
necessario. Nel contenitore c'erano
tre ostie .Don Orione ne prese una , la
alzò e un raggio di luce colpì proprio
l'ostia che si moltiplicò per più di
settanta persone; infine, al termine
della messa , ne rimasero proprio tre !

RICCARDO

Don Orione ha fatto tantissimo bene
nella sua vita. Mi ricordo di quando
Don Orione ha perso il tram per
tornare a Tortona. Allora
s'incamminò ma per la strada vide un
uomo, aveva paura ma con un po' di
coraggio gli disse:"*Salve come va, io
vado a Tortona, mi vuole
accompagnare?*" E l'uomo disse:" *E'
lei che ha detto messa poco fa ?*" .
Don Orione:" *Si sono io, perchè?*"
"*Ha detto che se un uomo avvelena
sua madre, Dio sarebbe disposto a
perdonarlo ma è vero?*" "*Certo che è
vero!*" E l'uomo:"*Come faceva a
saperlo che io ho avvelenato mia
madre*" D.O. rimase stupito e
disse"*Io non lo sapevo*" E
l'uomo:"*Sono venuto su questa
strada per uccidermi, mi sento in
colpa da 8 anni e non ce la faccio
più!*" D.O.:" *Se ti confessi Dio ti
perdonerà!*" "*Davvero? Allora mi
confesso.*" Così quell'uomo fu
sempre un buon cristiano e Don
Orione salvò una vita. **Giorgia**

Don Orione per me è una
persona da seguire , ammirare
perché lui aveva grande cuore e
sapeva leggere negli animi della
gente

Mara

Don Orione amava tutti e
accoglieva tutti con sè.

Don Orione costruì due
importanti Cottolenghi uno a
Tortona vicino a noi e uno in
Argentina perché viaggiava
molto e quindi portava il suo
amore ovunque andasse .

A Tortona nel collegio Dante
Alighieri faceva divertire i
ragazzi in cortile con giochi
semplici perchè lui era semplice
però aveva un cuore grande.

Sara

Don Orione andò in tutto il
mondo Buenos Aires , Africa ,
Europa...costruendo scuole,
centri per disabili, aiutando i
poveri senza casa .

Si è ben meritato l'appellativo
"Asinello di Dio"

Claudio

Don Orione era un sacerdote
missionario .

Aveva viaggiato molto in
Argentina, Venezuela dove aveva
visto molta gente in povertà e in
miseria .

Don Orione è vissuto a Tortona
dove ha fondato delle scuole; con
gli allievi pregava e giocava

Martina





sempre un buon cristiano e Don
Orione salvò una vita. [Giorgia](#)



SAGGIO MUSICALE, TOMBOLA A PREMI E TANTE ALTRE COSE ... prima delle sospirate vacanze!



Venerdì 22 Dicembre, in occasione dell'ultimo giorno di scuola che ha preceduto le tanto sospirate **vacanze natalizie** gli alunni della **classi I°, II° e III° media** si sono esibiti in un **SAGGIO MUSICALE** organizzato dalla prof. di Musica M. Perfumo, in collaborazione con i prof. G. Daglio (Lettere), A. Altomare (Musica) e P. Maggio (Artistica).

Sono stati eseguiti, riscuotendo consensi ed applausi da parte del pubblico presente brani strumentali e corali. Il repertorio spaziava dai brani tradizionali natalizi quali "Jingle Bells", "Astro del ciel", "Tu scendi dalle stelle"...a brani più originali ed accattivanti come "Kumbaya", "Dedicato a te", "Campane di Natale" che hanno carpito l'attenzione e la curiosità degli ascoltatori.

Tra un brano e l'altro sono state recitate da parte di alcuni alunni della classe prima alcune poesie e racconti in tema con il Natale.

Nel frattempo era già al "suo attivo" il **MERCATINO DI NATALE** allestito nel corridoio della scuola con oggetti quali: decorazioni natalizie, biglietti augurali, creazioni realizzate con

la tecnica decoupage, calendari, bigiotteria artigianale, ecc. realizzati da alcuni volontari allievi delle classi di sostegno.

Fondamentale l'apporto e la fattiva collaborazione per questa ed altre iniziative scolastiche della nostra Silvia Bonadeo che ci ha rifornito di "materie prime" e dell'**ALBERO!!...**che abbiamo provveduto a decorare (con angeli azzurri rigorosamente "fatti a mano") e dipingere con vernice dorata.

Muschiato ed unico nel suo genere anche il Presepe, allestito anche questo nel corridoio, ai piedi dell'albero.

I proventi del Mercatino sono stati, alla fine della giornata, decisamente positivi: più di 90 Euro raccolti (!!) che verranno utilizzati per **un'adozione o un sostentamento scolastico di bambini** "a distanza".

L'ultima "fatica", se di fatica possiamo parlare, è stata la **TOMBOLA A PREMI**, dove qualche fortunato si è aggiudicato la radiolina con cuffie.

Anche chi non ha vinto nulla si è comunque divertito molto, insegnanti compresi...

La visita tanto attesa ed i complimenti del nostro Dirigente Scolastico Dott.ssa M.T. Carozzo

ha coronato la bella ed intensa mattinata.





CULTURE

A cura di
KHADIJA, ZHAKU & BASHKIM

LA CUCINA DEL MAROCCO

La cucina del Marocco è apprezzata in tutto il mondo per il modo in cui concilia con raffinatezza legumi e frutti colorati, spezie rare e profumate, pesci delicati e carni saporite, dolci irresistibili..... E' considerata la migliore delle cucine orientali. Da assaggiare i vari spiedini, che si trovano ad ogni angolo, il *couscous* preparato in infinite varietà, il "*Mechoui*", o agnello arrosto allo spiedo o al forno. Da provare anche la "*Pastilla*", una sottile pasta sfoglia farcita di piccione e mandorle, realizzata con delle varianti al pesce. Da assaggiare infine tra le bevande il tè alla menta. Anche i dolci offrono delle gustose varietà: torte di mele "cornetti" di gazzella, "*Feqqas*" alle mandorle, all'uva sultanina, "*Ghoriba*" alle mandorle, al sesamo ed altre specialità. La cucina *fassia*, detta così dalla città che più la rappresenta, Fès, è una miscela sapiente e gustosa d'influenze dei popoli che hanno abitato il Marocco fin dai tempi antichi. Dai Berberi ha ereditato il cuscus (piatto a base di semola, con carne e verdure) il *tayne* (stufati di carne o pesce cucinati nei contenitori di terra cotta a forma conica) e il tè alla menta. Datteri, latte e cereali sono stati invece inseriti nella tradizione culinaria *fassia* dagli Arabi beduini, mentre gli Arabi d'oriente hanno importato le spezie, divenute elemento fondamentale della cucina

Marocchina. Re dei piatti agrodolci è il curry, preparato con una miscela di ben 35 spezie. Ottimi sono i vini di Meknes. Il the alla menta viene servito zuccherato e con una foglia di menta fresca in piccoli bicchieri di vetro ed è una bevanda molto dissetante e rinfrescante.



LA RICETTA DEL TAVE KOSI
ovvero dell'agnello al forno con yogurt

INGREDIENTI

1 1 / 2 kg di zampe o spalla d'agnello, sale, pepe, 3/4 tazza di burro, 2 cucchiaini di riso, 1kg di yogurt, 5 uova sbattute, 1 cucchiaino di farina.

PREPARAZIONE

Tagliate la carne in 4 porzioni. Candite con sale e pepe a piacere. Spruzzatevi sopra 1/4 tazza di burro e infornate a 170° inumidendola ogni tanto con il sugo che si forma sul fondo casseruola, per circa 40 minuti o fino a che sia ben arrostita.

Incorporate il riso nella casseruola. rimuovete la teglia dal forno e mettetela da parte mentre preparate la salsa di yogurt. Miscelate lo yogurt col sale e il pepe a piacere. Incorporate le uova fino ad ottenere un composto omogeneo e mettete da parte. Fate sciogliere 1/2 tazza del burro rimanente e aggiungetevi la farina. Saltate il composto fino a che diventi omogeneo e morbido. Aggiungete il composto di yogurt e mescolate fino a che sia ben incorporato. Versate la salsa di yogurt nella teglia mescolandola ai pezzi di carne e infornate a 190° per 45 minuti. Servite caldo.

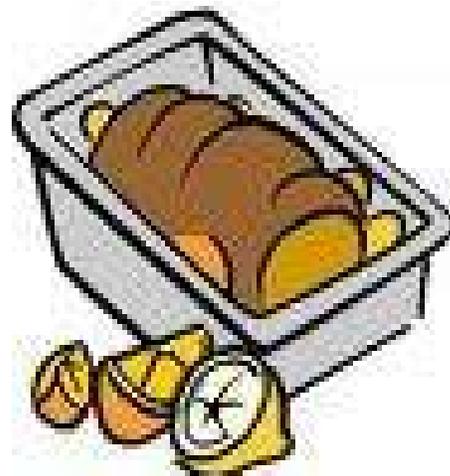
Zhaku & Bashkim

LA CUCINA ALBANESE

Il cibo Albanese è stato fortemente influenzato da quello turco. Tra i piatti più diffusi, infatti, compaiono lo *shishqebap* (shish kebab), il *romsteak* (pasticcio di carne tritata) e il *quote* (polpette di carne). Piatti tipici sono il *çonlek* (stufato di carne e cipolle), il *fërges* (uno stufato di mezzo molto ricco) il *rosto më salcë kosi* (arrosto con panacida) e il *tave kosi* (montone di yogurt).

Il pasto principale è il pranzo, anche se oggi a Tirana si sta diffondendo sempre l'abitudine di cenare fuori. Il gelato (acullore) è molto diffuso e il caffè si può trovare come (caffè turco) abbastanza forte da arrivare al vostro tavolo ... da solo, oppure il caffè ekspres (espresso). In genere il vino bianco è migliore del rosso, che spesso sa di aceto; altre bevande alcoliche tipiche sono il *raki* (brandy), il *conjak* (cognac), l'*uzo* (un liquore all'arancia molto simile all'*ouzo* greco) e altri liquori alla frutta. Se siete invitati al bar, offritevi pure di pagare. Sarà difficile che il vostro ospite albanese ve lo consenta, ma il vostro gesto farà aumentare la sua reputazione tra i presenti.

Zhaku & Bashkim



**Istituto
Comprensivo di
Viguzzolo
Scuola Media Statale
di Volpedo**

Hanno collaborato a questo numero:
Tutti gli alunni della seconda B di Volpedo

NATALE, UN GIORNO

**Perché
Dappertutto ci sono così tanti recinti?
In fondo tutto il mondo è un grande
recinto.
Perché
la gente parla lingue diverse?
In fondo tutti diciamo le stesse cose.
Perché
il colore della pelle non è indifferente?
In fondo siamo tutti uguali.
Perché
gli adulti fanno la guerra?
Dio certamente non lo vuole.
Perché
avvelenano la terra?
abbiamo solo quella.
A Natale un giorno, gli uomini
andranno d'accordo in tutto il mondo.
Allora ci sarà un enorme albero di Natale.
Con milioni di candele.
Ognuno ne terrà una in mano,
e nessuno riuscirà a vedere
l'enorme albero
fino alla punta.
Allora tutti si diranno "Buon Natale"!
A Natale, un giorno.**

A tutte le persone che si sentono sole

Proprio ieri ho ascoltato al telegiornale che una ragazza si sentiva sola. Questa notizia mi ha toccato molto. Io non sono priva di amici e posso dire che anche nel periodo più brutto della propria vita si può trovare un nuovo amico.

Se si vuole trovare un amico innanzi tutto si dovrebbe andare in luoghi di ritrovamento anche se si dice che l'amicizia spunta dietro l'angolo quando meno te lo aspetti.

Io sono pronta ad aiutare il prossimo anche perchè credo che soffrire di solitudine sia la cosa peggiore ma penso anche che nel periodo più brutto della tua vita non bisogna mai perdere la fiducia in sé stessi e nel prossimo.

Serena



Il nostro albero di Natale ornato con angeli realizzati da noi!!!

www.scuolevolpedo.altervista.org